



*E forse parlerai con quello che non sei mai stato*

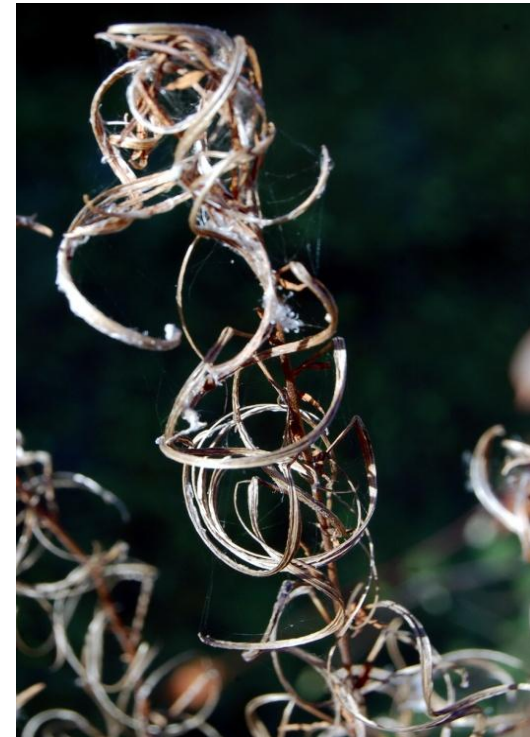
una scelta di poesie di **Gianmario Lucini**

Gli furono cari i poeti ancor più della poesia.  
E quante nostre piante nate storte raddrizzò  
e tutte incoraggiando ospitò nel suo giardino  
perché sgrovigliassero piano virtù da miserie.

Anche per lui essendo gli uomini esseri mirabili

(Ennio Abate, blog di Poliscritture, 28-10-2014)

**Gianmario Lucini** (Sondrio 1953-2014) è stato poeta, saggista, editore, animatore socio-culturale a tutto campo, maestro di etica a 365 gradi. Ha animato i siti poiein.it, labocca.it, arte civile.it e quello della casa editrice CFR. Ha scritto numerosi saggi sulla poesia (tra cui *Pensiero poetico e critica integrale dell'arte*) e su poeti contemporanei e ha editato diverse antologie su temi di scottante attualità. Tra le raccolte in versi: *A futura memoria*, *Il disgusto*, *Monologo del dittatore*, *Krisis*, *Poemetti del dito*, *Sapientziali*, *Canto dei bambini perduti*, *Per il bosco*, *Hybris*, *Vilipendio*, *Istruzioni per la notte*.



La foto in copertina si deve a Stefania Corti  
(dall'album *Soprattutto fiori*, agosto 2012)

Delle nove poesie che compongono questa scelta la prima è tratta da *Monologo del dittatore* (CFR, 2012), la seconda, la quarta, la sesta e l'ottava da *Istruzioni per la notte* (Marco Saya Editore, 2015), la terza e la quinta da *Per il bosco* (CFR, 2013), la settima da *A futura memoria* (CFR, 2011), la nona da *Vilipendio* (CFR, 2014).

Scelta dei testi e titolo si devono a Marcella Corsi.

## *Congedo*

Lasciami settembre all'aria intiepidita  
rammentare le nostre sventure  
nella carezza del sole che deterge lo sgomento  
per ciò che siamo e che potremmo essere. Il cuore

oggi naviga sereno per un cielo nobilissimo  
e vorrebbe sognare passaggi di luce.  
Insegnami, settembre, l'arte di obbedire  
alla benedetta collera del cuore

a tenerla sospesa in un angolo pronta a scattare  
non appena l'uomo dimentico della morte  
la vada a cercare. Questo è il dovere  
del poeta capace di amare.

### *Canzonetta per il lettore*

Vorrei essere un uomo diverso  
più rappacificato e positivo  
senza pensieri coltivare un verso  
piano, denso di speranza ma privo

di banalità. O forse il mio dovere  
è tormentandomi di tormentare.  
Perciò chiedo scusa al lettore  
se non seguo la traccia delle attese:

mi viene a pena il verso che mi viene,  
se vuole altro, c'è l'industria culturale

Nel maggio dei campi rasati la bellezza  
pare corporea, nella carezza  
giovane dell'aria: nulla  
manca alla pienezza dell'umano,

se per un attimo stai cheto nel silenzio  
e ascolti la musica dei mondi che ruotano,  
la misteriosa fisica dei suoni che riverbera  
in ogni molecola dell'essere e delle cose.

Un attimo soltanto di grazia  
e di panico  
che sospende ogni regola e ti proietta  
fuori da questo miscuglio di ipotesi

che chiamano vita e nessuno  
sa che cosa sia.

Nel fiore dell'altura c'è una vita intera  
partorita nel travaglio della luce  
per un tempo d'acqua che sfugge tra le dita  
una gloria perfetta e assoluta.

Tu lo eviti, se puoi e lo scarpone  
poco innanzi o poco indietro fai cadere  
e cade il tuo sguardo sul colore  
di quella giovinezza, come fosse  
a te soltanto rivelata;

e mentre vai alla tua meta ti sovviene  
di nascoste glorie che alcun viaggiatore  
potrà mai vedere nella loro  
luce accesa  
dove non giunge l'umano e la natura  
per se stessa vive e crea  
tenace i suoi tesori  
nel silenzio.

## *Anamnesi*

(Seppi la morte il giorno in cui mio padre  
di colpo troncò la giugulare  
a un capretto pasquale;  
deciso, preciso, da gran chirurgo,  
fissando negli occhi l'animale  
– si doveva pur mangiare –).

Ore diciannove. "Bagno di sangue"  
dice Maurizio... lo speaker amico.  
Stasera vacilla e vacilla il mio cuore  
di camaleontica ignavia occidentale  
che spia dal di qua di quel mare  
che ancora chiassa d'aria vacanziera.

*Bagno di sangue*; mi bagno nel sangue  
d'un sole radente – vuoto occidente  
demente occaso, al diavolo tu  
che blateri cultura e non fai niente –.

Ama la notte e sarai sempre amato:  
ti brilleranno gli occhi e nella mente  
non avrai che silenzio, ogni pensiero  
al suo posto; ti renderà la vita  
più chiara di quella luce nera  
che illumina il lato opposto delle cose.

Lascia che t'ingravidì il sorriso dell'alba  
che fa risorgere i vivi,  
ascolta il silenzio  
della notte che svanisce e ricordalo  
lascialo vibrare nelle tue parole  
lasciati accendere, lasciati accecare

non ha di meglio la vita dell'attimo che muore.

Guanciali di gioia sulla pietra  
dove il crinale accarezza il sorriso del cielo  
nel silenzio passiamo i giorni dell'estate;  
acceso il viola che trema nel vento  
a rammentare che la vita è soltanto un frammento  
di tenace poesia,  
che la Storia è anche questa lontananza  
che non conosce storia, di magnifici poemi  
che non conoscono parole.

(piccoli fiori delle alture)

Certe notti adolescenti non finiscono mai.  
Ognuno le porta tatuate nel volto  
e nelle mani  
quando la luce sbaraglia l'ombra e l'ombra si raggrinza  
incarognita si difende, scava nella pelle  
trincee.

E a volte l'ombra esplode nell'ombra  
mondo che urla uno strazio indicibile  
ormai d'un altro, ormai dimenticato  
condannato alla fatica dell'assenza

perché non basta il bagliore d'una luce  
a dissolvere il bagliore dell'ignoto:  
ci vuole la luce negra della notte  
e le sue fresche braccia che raccolgono  
ogni colore in un colore solo.

E forse parlerai con quello che eri  
o che volesti e che non sei mai stato.

Quando possiederai la mitezza dei miei occhi saremo  
fratelli e vedrai colori  
mai veduti,  
conoscerai il destino  
come conosci l'ora del giorno  
avrà il coraggio di accucciarti sulla nuda  
terra schermandoti l'occhio  
alla troppa luce.

Non ci sono ragioni per l'improvviso  
tuffo al cuore,  
non ragioni per l'anelito  
al punto dove attende ogni essere:  
l'amore è soltanto  
madre.

(cani pastore)



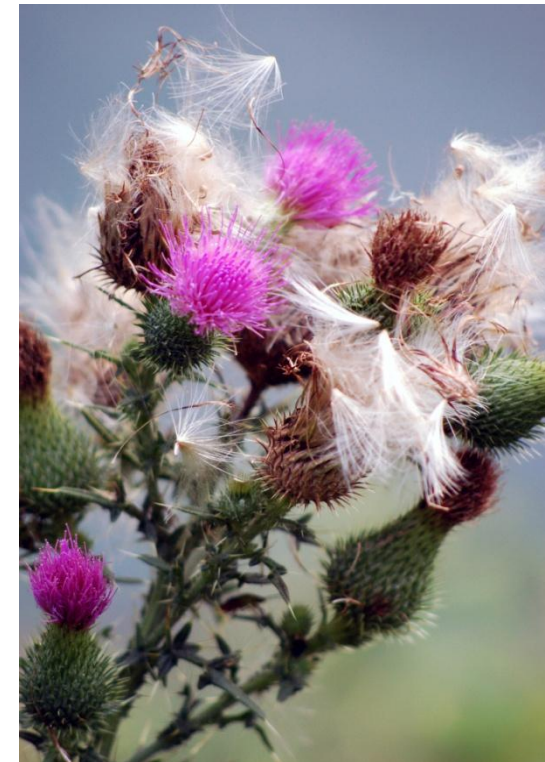
## *E forse parlerai con quello che non sei mai stato*

una scelta di poesie di **Gianmario Lucini**

Gli furono cari i poeti ancor più della poesia.  
E quante nostre piante nate storte raddrizzò  
e tutte incoraggiando ospitò nel suo giardino  
perché sgrovigliassero piano virtù da miserie.

Anche per lui essendo gli uomini esseri mirabili

(Ennio Abate, blog di Poliscritture, 28-10-2014)



**Gianmario Lucini** (Sondrio 1953-2014) è stato poeta, saggista, editore, animatore socio-culturale a tutto campo, maestro di etica a 365 gradi.

Ha animato i siti poein.it, labocca.it, arte civile.it e quello della casa editrice CFR. Ha scritto numerosi saggi sulla poesia (tra cui *Pensiero poetico e critica integrale dell'arte*) e su poeti contemporanei e ha editato diverse antologie su temi di scottante attualità. Tra le raccolte in versi: *A futura memoria*, *Il disgusto*, *Monologo del dittatore*, *Krisis*, *Poemetti del dito*, *Sapientziali*, *Canto dei bambini perduti*, *Per il bosco*, *Hybris*, *Vilipendio*, *Istruzioni per la notte*.



*E forse parlerai con quello che non sei mai stato*

una scelta di poesie di **Gianmario Lucini**

Gli furono cari i poeti ancor più della poesia.  
E quante nostre piante nate storte raddrizzò  
e tutte incoraggiando ospitò nel suo giardino  
perché sgrovigliassero piano virtù da miserie.

Anche per lui essendo gli uomini esseri mirabili

(Ennio Abate, blog di Poliscritture, 28-10-2014)

**Gianmario Lucini** (Sondrio 1953-2014) è stato poeta, saggista, editore, animatore socio-culturale a tutto campo, maestro di etica a 365 gradi. Ha animato i siti poiein.it, labocca.it, arte civile.it e quello della casa editrice CFR. Ha scritto numerosi saggi sulla poesia (tra cui *Pensiero poetico e critica integrale dell'arte*) e su poeti contemporanei e ha editato diverse antologie su temi di scottante attualità. Tra le raccolte in versi: *A futura memoria*, *Il disgusto*, *Monologo del dittatore*, *Krisis*, *Poemetti del dito*, *Sapientziali*, *Canto dei bambini perduti*, *Per il bosco*, *Hybris*, *Vilipendio*, *Istruzioni per la notte*.







*E forse parlerai con quello che non sei mai stato*

una scelta di poesie di **Gianmario Lucini**

Gli furono cari i poeti ancor più della poesia.  
E quante nostre piante nate storte raddrizzò  
e tutte incoraggiando ospitò nel suo giardino  
perché sgrovigliassero piano virtù da miserie.

Anche per lui essendo gli uomini esseri mirabili

(Ennio Abate, blog di Poliscritture, 28-10-2014)

**Gianmario Lucini** (Sondrio 1953-2014) è stato poeta, saggista, editore, animatore socio-culturale a tutto campo, maestro di etica a 365 gradi.

Ha animato i siti poein.it, labocca.it, arte civile.it e quello della casa editrice CFR. Ha scritto numerosi saggi sulla poesia (tra cui *Pensiero poetico e critica integrale dell'arte*) e su poeti contemporanei e ha editato diverse antologie su temi di scottante attualità. Tra le raccolte in versi: *A futura memoria*, *Il disgusto*, *Monologo del dittatore*, *Krisis*, *Poemetti del dito*, *Sapientziali*, *Canto dei bambini perduti*, *Per il bosco*, *Hybris*, *Vilipendio*, *Istruzioni per la notte*.



La foto in copertina si deve a Stefania Corti  
(dall'album *Poesia dell'Adda*, settembre 2012)

Delle nove poesie che compongono questa scelta la prima è tratta da *Monologo del dittatore* (CFR, 2012), la seconda, la quarta, la sesta e l'ottava da *Istruzioni per la notte* (Marco Saya Editore, 2015), la terza e la quinta da *Per il bosco* (CFR, 2013), la settima da *A futura memoria* (CFR, 2011), la nona da *Vilipendio* (CFR, 2014).

Scelta dei testi e titolo si devono a Marcella Corsi.

## ***Congedo***

Lasciami settembre all'aria intiepidita  
rammentare le nostre sventure  
nella carezza del sole che deterge lo sgomento  
per ciò che siamo e che potremmo essere. Il cuore

oggi naviga sereno per un cielo nobilissimo  
e vorrebbe sognare passaggi di luce.  
Insegnami, settembre, l'arte di obbedire  
alla benedetta collera del cuore

a tenerla sospesa in un angolo pronta a scattare  
non appena l'uomo dimentico della morte  
la vada a cercare. Questo è il dovere  
del poeta capace di amare.